

Il Ministro Catania al Belvedere di San Leucio

«Tabacco vitale per Terra di Lavoro»

«Serve far leva su questa filiera per rilanciare Caserta e tutta la Regione Campania»

TERESA GENTILE

redazione@gazzettadicaserita.net

CASERTA. Futuro del settore del tabacco, il Ministro Catania non ha dubbi: "Su questo territorio il lavoro venga da questo settore. Bisogna recuperare presto una parte del perso". Una full immersion tra il settore dell'agroalimentare 'made in Terra di Lavoro' e le bellezze suggestive del Belvedere di San Leucio, ieri mattina, per il Ministro delle Politiche agricole alimentari e Forestali del governo Monti, Mario Catania. Un viaggio durato mezza giornata e iniziato nel cuore della produzione del tabacco casertano, la cittadina di Francolise, per poi arrivare nella splendida cornice del real sito borbonico dove ad attendere il Ministro c'era il convegno dal tema "La ricerca e il miglioramento qualitativo del tabacco italiano", organizzato in collaborazione dal Ministero dell'Agricoltura, dall'Ismea (Istituto di servizi per il Mercato agricolo alimentare) e dalla Philip Morris Italia srl (azienda leader in Italia nel settore del tabacco, con una quota di mercato superiore al 50%). Un convegno di presentazione dei progetti realizzati dalle università delle regioni tabacchicole, che hanno ottenuto il finanziamento nell'ambito dell'Accordo di Programma, stipulato l'11 ottobre 2007, tra Ministero delle Politiche agricole e Philip Morris Italia srl per la ricerca e il miglioramento qualitativo del tabacco italiano per la supervisione di Ismea. Dopo la consegna dei premi ai progetti in questione, è stata aperta una tavola rotonda sul tema "Il futuro del tabacco in Europa", un'occasione di confronto e dibattito tra alcuni dei più importanti esponenti della filiera tabacchicola italiana, della politica e delle istituzioni, che hanno portato il proprio contributo su uno dei temi più caldi del panorama regolamentare nazionale ed europeo. Erano, infatti, presenti Gennarino Masiello, presidente Ont e presidente Coldiretti Campania; Pietro Pellegrini, segretario nazionale Ua, Uil, vice presidente gruppo consultivo tabacco UE; Oriano Gioglio, presidente Unitab; Domenico Cardinali, consigliere Apti. Sono intervenuti anche Nicola Formicella e Mario Pepe, Camera dei deputati; la consigliera regionale con delega all'Agricoltura, Daniela Nugnes. Per l'Ismea, invece, era presente Fabio Del Bravo e non ultimo, per la Philip Morris Alessandro Maria Poggiali. Non è un caso che la scelta di chiamare a raccolta gli operatori del settore (molti i tabacchicoltori di Terra di Lavoro presenti al

convegno), visto che la provincia di Caserta vede ben 30mila addetti. "E' necessario valorizzare al massimo l'agroalimentare in Campania e soprattutto nella provincia di Caserta - ha commentato il Ministro Catania - Il settore purtroppo non è valorizzato come dovrebbe, la regione ha evidenti problemi di disoccupazione e di reddito insufficiente; dobbiamo far leva di più su questa filiera perché può contribuire fortemente alla crescita economica della Regione". A confermare, in particolare, l'interesse della Philip Morris nei confronti della tabacchicoltura italiana, è stato il direttore delle relazioni esterne Alessandro Maria Poggiali, il quale ha sottolineato che "la presenza a questo appuntamento a Caserta è una prova ennesima che l'azienda è vicina ai produttori italiani, continuano ad investire in Italia". A conclusione del suo intervento, Poggiali ha evidenziato la necessità di istituire una "filiera unita, per meglio fronteggiare le sfide future". Ricordiamo che l'Italia è il primo esportatore di tabacco in Europa, con un forte e riconosciuto impatto occupazionale, soprattutto in aree come la Campania, dove la disoccupazione e il mercato illecito di tabacco, raggiungono dimensioni particolarmente rilevanti. Un settore, quello del tabacco casertano, che rischia ulteriormente un depauperamento oltre a quello subito negli anni scorsi. Puntuale, l'allarme lanciato durante il convegno dagli addetti ai lavori. "Almeno il 30-35% delle aziende casertane rischiano di chiudere in questo 2013 se non scenderà immediatamente il costo del lavoro - ha affermato Michele Pannullo, presidente Confagricoltura Campania - a ciò si aggiunge la circostanza che dal 2007 il volume di produzione è sceso di oltre la metà, da 500mila quintali prodotti in un anno agli attuali 150mila. Al ministro Catania abbiamo chiesto di convincere altre due aziende (la British e la Japan Tabacco, ndr) ad investire in Italia". La Philip Morris, la sola ad acquistare il tabacco "burley", prodotto quasi esclusivamente in Campania, ha però rassicurato sulla sua presenza in Italia e nel Casertano.

Una buona notizia per i tabacchicoltori, però, c'è stata. E a portarla è stato lo stesso ministro che "ha rassicurato che non passerà in sede europea il divieto di aggiungere alcuni ingredienti al tabacco nella fase premanifatturiera, regola che metterebbe quasi fuori gioco i produttori di tabacco burley".





IL MINISTRO CATANIA